



modi, continuare in quest'opera altamente patriottica; sorvegliare i vigneti; eccitare tutti i viticoltori a dare notizie di ogni e qualsiasi malattia, specialmente se si appalesa con qualche segno di diminuzione di vigoria nelle piante, di ingiallimento di foglie, di diminuzione di prodotto.

Ciascuna Commissione, o ciascuno de' suoi delegati locali, avrà specialmente cura di raccogliere notizie intorno ai vigneti piantati da pochi anni a questa parte e rispetto alla origine delle viti; perchè a queste vigne di recente formazione, secondo la provenienza delle viti, e alle viti americane di recente introdotte, bisogna prima di tutto aver l'occhio. Verranno quindi le viti o i vigneti che nel corso della vegetazione presentino segni di sofferenza.

In caso di dubbio la Commissione provvederà per mezzo di alcuno dei suoi membri ad una ispezione sul luogo nel modo accennato nelle memorie largamente diffuse; ed in ogni caso farà spedire alla stazione di Firenze e con le precauzioni, altra volta indicate, una parte della pianta che si sospetta colpita da malattia. Questa raccomandazione è poi volta a tutti i viticoltori, ai sindaci ed alle Autorità governative.

L'Amministrazione dell'agricoltura prega insistentemente di essere informata di qualsivoglia malattia che si manifesti nella vite. Dopo è suo obbligo di pensare al resto.

Per le località più direttamente minacciate, alle Commissioni ampie geografiche il ministero d'accordo col Comitato centrale aggiunge speciali delegati, scelti già fra funzionari dello Stato, i quali avranno obbligo di percorrere le contrade stesse e di portarsi in quelle altre dove la loro presenza fosse chiarita necessaria.

Codesti stessi funzionari convenientemente preparati da buoni studi preventivamente inviati nei prossimi luoghi della Francia più invasi dalla flossera; per prendere personale conoscenza del modo di operare col solfuro di carbonio la distruzione parziale o totale degli insetti sulle radici delle viti. Nel disgraziato caso in cui questi insetti si trovassero in qualche luogo fra noi, si dovrebbero tentare i mezzi più energici e adattati per annientarli nei primi e circoscritti focolari d'infezione da essi formati; e per questo è necessario avere un personale adatto, sperimentato e capace e non perdere quindi quel tempo che ordinariamente va sprecato allorchè dalla teoria vuole passarsi, da chi non sappia, all'applicazione.

A questo medesimo intento l'Amministrazione dell'Agricoltura ha già un piccolo deposito di solfuro di carbonio, e di pali iniettori ed ha preso accordi con la Società delle ferrovie Lione Mediterraneo, la quale gentilmente ha promesso di fornirli, ad una disgraziata evenienza, tutta quella maggiore quantità di solfuro di cui potrà disporre. Si sono anche raccolte informazioni per sapere di quale quantità di calce residuale dalla fabbricazione del gas potrebbe, al bisogno, disporsi nei luoghi maggiormente minacciati.

Ed infine, avendo sempre di mira l'avvenire, si è diffuso, e quest'anno si distribuirà in copia maggiore, seme di quelle specie di viti americane che l'esperienza ci addita come più resistenti alla flossera.

Tutto ciò dimostra come l'Amministrazione sia persuasa del grave compito che le incombe; ma ogni maggiore sua volontà non approderebbe che a ben poco se i viticoltori in ispecie non lo coadiuvassero e non curassero codesto che è importante loro interesse. — Con piacere il ministero ha veduto istituirsi in alcune parti d'Italia Associazioni volte a fare indagini e studi intorno alla flossera, e spera che l'esempio trovi numerosi imitatori. Esso sarà ben lieto di ogni appoggio, come alla sua volta promette il più premuroso concorso; e ricorda a tutti che anche nell'anzidetta Stazione di Entomologia agraria di Firenze troveranno la maggiore sollecitudine nel rispondere a qualsiasi domanda in ordine a siffatto importante obbietto. Il ministero fa grande assegnamento sulle Commissioni ampelografiche e sui Comizi agrari, ed invita tutti ad iniziare la nuova campagna contro la flossera con quello zelo e quello interesse che l'importanza dell'argomento richiede.

Gradirò frattanto ricevuta della presente.

Il Ministro  
MAIORANA-CALATABIANO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — La Libertà reca: Sappiamo che è imminente la presentazione del progetto di legge per il riordinamento degli istituti di emissione. Nel progetto, si cerca di riparare ad uno stato di cose che talora è assolutamente insopportabile e cagione di pericolose minacce, ma viene tenuto conto della necessità di raggiungere lo scopo senza produrre perturbazioni nell'andamento di veruno di questi istituti.

Tutto il ministero è concorde nel concetto di massima e nell'applicazione, ma ove per qualsiasi caso, potesse esservi qualche mutamento nelle idee, ci si assicura che l'onor. ministro del commercio sarebbe disposto a ritirarsi, piuttosto che accettare proroghe ad un provvedimento che esso ritiene urgentissimo.

GENOVA, 19. — I giornali genovesi mettono in rilievo che il senatore Boccardo propugnando in Senato l'abolizione del facchinaggio privilegiato, abbia pur dimostrato che le questioni genovesi, attinenti al commercio e alla navigazione, anziché locali, debbano considerarsi nazionali, e che fece un parallelo tra il movimento commerciale di Genova e quello di Marsiglia, come pure tra i diversi trattamenti dei rispettivi governi verso le due città marittime, provando l'urgenza di liberare il commercio dall'incubo dei privilegi.

NAPOLI, 19. — Nell'ultima sua adunanza la Camera di commercio fece voto per la ripristinazione dell'arresto personale per debiti, ed appoggiò la interpellanza che va a fare l'onorevole deputato Della Rocca, affinché il governo tatei con maggior zelo gli interessi dei possessori di rendita turca.

PERUGIA, 18. — Scrivono da Panticale alla Provincia che si sarebbe verificato in questo comune un caso di vaiuolo arabo, che fu poi sseguito da morte. Altri sei casi di questo terribile morbo sarebbero stati constatati nel comune di Piegara in frazione di Gibotola, che furono prontamente isolati.

CAGLIARI, 17. — Il Diritto dà la notizia di un furto rilevante che sarebbe stato commesso a danno del Credito Agricolo di Cagliari, l'ammontare del valore sottratto raggiungerebbe la cifra di centomila lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il Monteur Universel reca le conclusioni del rapporto fatto alla Camera dal signor Faure, col quale si oppone alla presa in considerazione della proposta Naquet sul ripristinamento del divorzio. Il relatore dice che se il signor Naquet tenesse una conferenza sul tema del divorzio, ed ottenesse di essere applaudito, dovrebbe persuadersi che tali applausi anziché una adesione ai suoi principi, sarebbero un omaggio all'incontestabile suo talento. Del resto, il pubblico, il grande pubblico, quello che costituisce la massa degli elettori che sono rappresentati dalla Camera, certamente non dimanda questa modificazione di legge. Altre leggi importanti sono aspettate impazientemente dal paese.

Il gerente della Mars è stato citato comparire davanti alla ottava Camera per pubblicazione di articoli critici dal signor Enrico Rochesfort.

Il Monteur Universel disse informato che a Roanne, in una privata riunione in deciso che nelle elezioni del 6 aprile sia posta innanzi la candidatura di Blanqui.

Il rapporto pubblicato prima che la Camera provveda alla convalidazione, e una specie di premio di consolazione per il signor Giovanni David. Il signor di Cassagnac sarà dunque convalidato, ma biasimato (fatti) dai suoi avversari politici. Ciò è diventato di moda.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Al ministero ungherese pervennero fra le tante elargizioni per soccorrere Szegedin; 5000 fiorini da S. M. l'imperatrice, 5000 franchi in ora da S. S.

Leone XIII, 1000 fiorini dal principe ereditario Rodolfo, 1000 dell'arciduca Guglielmo 1000 dall'arciduca Ranieri e 500 dall'arciduca Leopoldo.

Leggiamo nel Fremdenblatt che il conte Beust sta organizzando a Parigi un grandioso concerto, gli introiti del quale saranno devoluti a beneficio di Szegedin.

RUSSIA, 17. — Alla Kreuzzeitung scrivono da Pietroburgo che domenica scorsa la polizia scoprì una stamperia nihilista ed un deposito di libri. In quella circostanza furono arrestati 9 ufficiali, 18 dei quali dell'artiglieria ed una della guardia. Questi arresti sono stati fatti con tutta segretezza.

Secondo annunciano i Novosti Vriemta di Pietroburgo fra gli arrestati degli ultimi tempi in causa dei disordini avvenuti a Kiev troverebbesi anche la giovine principessa vedova Demidowa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo contiene:

R. decreto 9 marzo che autorizza il comune di Cremona a costruire un dazio di consumo per la carta da scrivere, da stampa, ecc.

R. decreto 9 marzo che abroga il comma 9 dell'art. 2 e l'art. 3 del decreto reale 4 febbraio 1877.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 21 marzo 1879.

VIIIª CONFERENZA a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

(Cont. V. num. 79)

A questo punto della Conferenza, all'oratore si offre naturalmente occasione di combattere da un lato la teoria di Bukle, il quale fa dipendere l'applicazione dei procedimenti industriali alla scienza storica e morale dalla previa rimozione di certi dati, com'egli li chiama, quali sarebbero la fede nella libertà e nel valore pratico dei principi morali; dall'altro la teoria ormai prevalente, la quale fa dell'intelletto l'unico principio efficiente il progresso. Questa teoria, la combatte a lungo, dimostrandone la falsità con argomenti desunti per lo più dalla storia. Contrappone ai mali che ha prodotta e produce il freddo intelletto i molti beni che apporta: il sentimento; dimostra con la storia alla mano quante mai cose ci sono che fanno scoperte dal cuore, mentre l'intelletto più robusto non riusciva forse nemmeno a intravederle, quanti principi di vera e sana filosofia... e dimostra come dal sentimento non dalla pura scienza, dal cuore non dall'intelletto provengono gli impulsi ai grandi avvenimenti politici che trasformarono la terra e la modernità.

Perfino la utopia, dice il prof. De Leya, quando muovono dal cuore, possono arrecar qualche vantaggio; da principio la utopia si combattono nelle premesse e in tutte le loro conseguenze, poi dalla lotta contro le utopie nasce il dubbio, che finisce per tradursi in qualche temperamento di vecchie abitudini e di inveterate opinioni.

E ne risulta quell'introdursi continuo di elementi nuovi, quell'insieme di temerità e previdenza, di resistenza e di movimento che costituisce la vita stessa della società; gli estremi si avvicinano, si toccano, si urtano, e scaturisce dal loro urto quel complesso di idee medie, che sole fanno andare innanzi il mondo, perchè sole sono suscettibili di applicazione.

Per l'accennata opinione che l'intelletto è unico principio efficiente di progresso, nasce, a giudizio dell'oratore, quel contrasto, ch'è tanto spiccato nella nostra cultura scientifica, fra intelletto e animo, scienza e coscienza, teoria e pratica. Da una parte ci si vuol far credere che in cose di interesse e di politica non ha da entrare il cuore che non calcola, dall'altra nei momenti più solenni noi veggiam pure che sopra il sentimento comune del diritto, dell'onore, dell'ordine e dell'amor di patria riposa e si assicura il nostro intelletto.

Ecco perchè e in politica e in morale ricorriamo di continuo all'opinione pubblica; ed ecco perchè l'istituto giudiziario della giuria ha il suo fon-

damento nella distinzione tra il giudizio di diritto e il giudizio di fatto che si eleva alla qualificazione morale del fatto stesso, per la quale, affidandoci né della legge né della scienza, ricorriamo agli apprezzamenti conscienciosi di giudici, il cui verdetto è inappellabile, quantunque per essi si prescindano dai requisiti di abilità speciale, che pur si richieggono in ogni ufficio, arte e mestiere.

Si vuole da un canto che tutto avvenga secondo motivi razionali a leggi positive; dall'altro, essendo pur impossibile senza cooperazione dell'animo di applicare e svolgere le leggi, si esige libertà di coscienza e di credenza, suffragio segreto, quindi la libertà individuale, in altre parole il dominio del cuore, dell'animo.

Qui dunque, soggiunge l'oratore, stanno di fronte due principii, né il contrapposto tra loro può sciogliersi fino a tanto che la libertà si fa consistere nell'arbitrio individuale, ossia nell'arbitraria indipendenza della vita fisica, e la legge in un freno esteriore anziché in un ordine creato dalla libertà stessa, fino a tanto che l'una e l'altra si cercano fuori della comune loro sorgente, ch'è l'unità della vita, confondendo così le leggi immutabili di natura con le leggi progressive della cultura umana. Questa confusione, la scienza fuori della vita, la scienza contro la vita, la scienza che non spiega la vita, questa la malattia fondamentale e nello spirito dell'età nostra.

A risanare, l'oratore crede bastevole la voce austera della storia. La storia, egli dice, ci mostra nell'uomo, doppio com'è, spirito e corpo, il prodotto di tante forze interne o morali, le quali sv. legandosi nelle comunanze di famiglia, di città, di nazione, lo hanno innalzato sopra gli angusti limiti dell'essere individuale; queste forze sono le idee, occasionate, non derivate dal sens. Nella volontaria sommissione ad esse l'oratore scopre l'origine della libertà dello spirito. La libertà non è dunque innata; essa è l'opera della coltura. Dalla coltura essa stessa attinge gli elementi per creare le leggi da cui sono diretti a scoppi da noi profissi gli stimoli e i mezzi naturali, per creare cioè le forme ordinatrici della vita considerata in ogni sua manifestazione, di religione, di morale, di diritto, di politica, di scienza, arti ed industrie.

Il contenuto delle idee varia, si amplia, si perfeziona, e così migliorano i costumi e con i costumi le leggi. Ne consegue che, come non è possibile libertà in qualsivoglia sua attuazione fuor dell'ordine, fuori di una regola, così non sono del pari possibili riformazioni che non s'ingradino con rispetto al sussistente ordinamento della vita ed al modo com'è espresso nelle leggi. L'esperimento del contrario fu già fatto con la condanna della società in nome della natura. E allora la teoria dei diritti innati o dei diritti di natura ha condotto alla negazione di ogni diritto umano, alla brutalità dei cannibali; cioè a quello stato che l'uomo aveva già subito nella sua infanzia, quando era ancor schiavo della natura.

Però al disopra dell'intelletto che illumina, del cuore che ci scalda, oltre alla realtà del mondo corporeo, vi è, disse l'oratore, pur qualcosa che è come la vita della nostra vita, i cui bisogni, superiori di gran lunga a quelli della vita animale solo gli spiriti volgari non sentono, nella loro scienza. Trascurate questi bisogni, soggiunge egli, togliete le idee che solo possono soddisfarli, e in nome delle quali si formarono anche quelli asili che sono le religioni, aperte alle miserie senza rimedio, ai dolori senza consolazione, e dite poi che cosa ci resta a conchiudere.

La verità, per desolante che sia, si affacci pure; libera si mantenga la discussione su tutte le dottrine, vere o false che sieno, ma intanto poichè naturalisti autorevoli confessano che la teoria della evoluzione e della trasformazione de' tipi organici, per ciò che riguarda l'origine dell'uomo, non trova conferma alcuna nella osservazione scientifica, e che ciò che nell'essere vivente produce il concetto delle funzioni e degli organi, bisogna cercarlo altrove che nella composizione dei materiali e nella virtù degli agenti fisici, sarà lecito, dice l'oratore, chiedere cosa poi potremo ritrarre dal popolo nostro se, prevalendo ipotesi come dottrine, riuscissimo a farlo persuaso che anche esso è progenie di scimmie, che la

ta è un risultato fuggievole della materia organizzata, il genio una malattia cerebrale, il delitto effetto di alterazione mentale, il coraggio ostile, secondo una espressione dello Schopenhauer, tratta da coperti tedeschi.

L'oratore ricorda a questo proposito che omai la scuola delle grandi devozioni alle nobili idee si perde, e quella del calcolo personale guadagna ogni giorno terreno; fa notare che, mentre dai bassi fondi sociali continuano a levarsi que' falsi forsennati tribuni, che minacciano di tutto distare, nelle sfere dell'alta coltura va serpeggiando invece una nuova specie di malattia intellettuale, per cui si protesta contro la dura legge darwiniana della lotta per l'esistenza, si proporziona la vanità della virtù e della gloria alla fatica che costano, al sangue che fanno versare, si maledice alla vita. Ricorda infine aver ora detto il Caro, che questo pessimismo è l'ultimo termine di un movimento scientifico il quale ha tutt'altro d'istinto: la realtà di Dio, la realtà dell'io, la realtà del dovere, la moralità della scienza, il progresso.

Invoca pertanto che si ravvivi lo studio delle forze morali, tanto necessario a completare le scienze tutte che mirano alla conoscenza dell'uomo. E reca in prova di questa necessità un esempio tolto dalla statistica, la distinzione cioè tra l'età produttiva e improduttiva dell'uomo, ch'è vera ne' rispetti economici, non certo in quelli della vita interiore.

E avendo poca occasione a parlare del debito che abbiamo verso le classi diseredate, disse che il meglio che possiamo fare per esse non è tanto di accordar loro nuovi diritti, quanto di renderle degne di assumere nuovi doveri. Perchè nel compiere questi doveri acquisteranno nuove forze morali per reggere alla prova della lotta interiore onde proviene il dominio dell'uomo sopra se stesso, e per innalzarsi così da se medesime alle maggiori contenzanze della vita.

Conchiuse con la ferma fiducia che, pari alla forza di attrazione che fa tornare la terra verso il suo centro proprio quando n'è più allontanata, anche la forza, la luce dell'ideale richiamerà a se lo spirito umano affaccinato, tradito, non dalla vera scienza la quale nulla afferma che non sia pienamente accertato, ma da certa vanità e apparenze scientifiche che alla coscienza pubblica fanno spietato inganno.

Lettori, il mio dovere l'ho fatto e vi ho presentato un largo sunto della conferenza del prof. De Leya, ed un sunto fedele, esattissimo, perchè, come v'ho detto, non ho attinto gli elementi dall'autore stesso della conferenza. E dovrei far punto, e non dovrei aggiungere altro; ma ora che ho finito registrato l'ultima parola di un discorso che mi sembra in fondo tutto una requisitoria contro il movimento scientifico che si origina dalle vedute di Darwin e vi trova la sua base legittima, ora tanto di non poter soffocare una protesta che mi viene spontanea alle labbra, provocata dall'insieme stesso del discorso, e contro a quanti ne dividono le idee e vanno anche più in là, e non vedono nella scienza moderna altro che demolizione, e temono il contatto della realtà, a cui essa li costringe, perchè quel contatto dissolverebbe il mondo delle illusioni e degli errori di cui si sono a lungo e largamente pasciuti, contro quanti fanno una confusione volgare, maledetta, ingiustissima fra materialismo scientifico e materialismo pratico, della vita degli ignobili e degli egoisti, contro quanti non riconoscono che una fede sola, la fede che ammette il sovrannaturale, e una sola morale, la morale fondata sulla responsabilità dell'equivoce libero arbitrio, e sulla sanzione del volere di un dubbio Dio... Ed io nego prima di tutto che la nostra scienza informata ai grandi principii dell'evoluzione darwiniana non si fondi su una larga base di fatti, e dico che, quando mai non è ad essa, che conta appena la vita di mezzo secolo, che già tante volte si è provata, alla pietra di paragone dei fatti, e che tanti fatti ha raccolto per sostegno e in tanti trova elementi di sviluppo, non è, dico, ad essa che si può gettare in faccia la faccenda accusa delle ipotesi azzardate, ma piuttosto all'altra che lo coo appena si chiamar scienza, vecchia quanto l'uomo, il cui primo ed eterno

libro fu scritto secoli e secoli fa e si chiama la Bibbia.

E dico che noi possiamo dar benissimo e facilmente agli spiriti l'alimento di una fede, la guida di una morale, e la nostra fede calda come le vecchie fedi, capace degli stessi entusiasmi, è la fede nella scienza e nella realtà, nella natura, nell'uomo, e la nostra morale ha pure in mira il benessere umano, l'armonia dei diritti e dei doveri, ma parte dall'uomo e vi ritorna, s'accetra nell'uomo e non esce dalla terra per trovare al di là qualche cosa di superiore a cui rannodarsi, perchè non ha d'uopo di questo qualche cosa, di cui persino l'esistenza costituirebbe un problema.

E noi pure non vogliamo bandire dalla vita il sentimento, di cui riconosciamo tutta la potenza creatrice, la potenza di dar corpo e vita alle idee, di tradurre la teoria nella pratica; ma solo vogliamo che il sentimento non invada il campo della scienza, e non lo vogliamo perchè il non servirebbe altro che di un elemento di più per offuscare la chiara nozione del vero a noi che intendiamo vederlo tale e quale esso è, e costituirebbe un impedimento di più all'indagine libera e spassionata del vero, che sarebbe inceppata nell'opera sua dai preconcetti e non potrebbe mirar più allo scopo unico della realtà obiettiva. Ho finito.

UGOLINO UGOLINI.

R. Prefetto. — Ieri sera, col treno delle ore sei pomeridiane, giunse a Padova il nuovo Prefetto della nostra Provincia, comm. Gaetano Coffaro.

Il Consigliere Delegato, cav. Tognola, ed altri signori impiegati della R. Prefettura si trovavano alla stazione nel momento dell'arrivo.

Crediamo che oggi stesso il R. Prefetto riceverà in consegna l'Ufficio, e che li saranno presentati tutti gli impiegati dipendenti.

Edilizia. — Ci è ivono: Ho sempre apprezzato nel giusto limite l'allargamento e il miglioramento delle vie principali della nostra città, e non posso essere sospettato di osteggiare l'Amministrazione municipale.

La via Sclafani del Santo fu una delle prime, in cui si adottò il sistema dell'ampliamento e della demolizione dei portici, che la rendevano angusta. Peraltro verso il caffè dell'Arena, e precisamente nel sito prospiciente il Palazzo Bianchini, è ancora strettissima per la presenza di due arcate di portici, che è urgente, ango per la poca spesa, demolire nell'interesse della viabilità e della sicurezza pubblica. L'altro giorno in quel punto s'incontrarono due carra di fieno con altri veicoli e dovettero arrestarsi per trovare modo e progredire.

Una gran parte delle derrate dirette in città o alla stazione, provenienti dalle Porte S. Croce e Ponte Corvo, passano per la strada del Santo; altre per quella stretta di S. Francesco e una buona quantità prosegue per la via San Bernardino, stretta e non senza pericoli anche questa. Non è soltanto la pubblica sicurezza che reclama l'allargamento delle vie sudennate, ma un ben inteso interesse del commercio e dell'industria, il quale esigerebbe e andrebbe l'ampliamento delle Porte d'ingresso, fosse pur provvisorio, della città. Ciò dico: Per aver bene, non per odio d'altrui né per disprezzo.

Casino dei Negozianti. — Domani sera, 22, come abbiamo annunciato, avrà luogo nella Sala del Casinò dei Negozianti un ballo familiare, al quale avranno diritto d'intervenire tutti i soci e le loro famiglie.

La festa avrà principio alle ore 9. Scherma. — A mantenere l'amore alle armi, ed a far sì che allievi di diverse scuole possano con reciproca utilità esercitarsi fra loro, il signor Cesarano ha stabilito la sera del sabato d'ogni settimana, per la riunione di tutti i tiratori del suo Stabilimento e di quegli altri dilettanti che, pur non appartenendo alla di lui scuola, volessero approfittarne.

Ciò fu praticato qualche anno fa con felice effetto, e noi speriamo che i nostri schermatori risponderanno numerosi all'appello dell'egregio maestro.

**Banda «Unione»** — Ci scrivono un vivissimo lagnò contro i signori bandisti della musica l'Unione. Per il loro Statuto questi signori sono obbligati ad accompagnare con la musica i funerali dei soci. Ora ad onta di tutta la premura mostrata da quella Presidenza, che si affrettava persino di richiamare telegraficamente alcuni dei bandisti assenti dalla città, non si è potuto ottenere di vederli all'accompagnamento della salma del socio Rosa Matteo.

Speriamo che queste parole basteranno a persuadere quei signori ad attenersi per l'avvenire strettamente ai loro obblighi, che altrimenti la società potrebbe pericollare.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Due Veglioni.** — Ieri, mezza Quaresima! Lo che vorrebbe dire, in lingua povera, un giorno di compunzioni ascetiche, di mestizie ineffabili, di penitente supreme.

Carnovale a quest'ora parrebbe dovesse essere inencherito, dimenticato nella sua tomba; ma invece ieri si sollevò il capo inghirlandato, sorridente, con gli occhi cupidi d'ebbrezza e di frastuoni.

Due veglioni! *Concordi* e *Garibaldi*, che si contendevano l'onore di celebrare la brava resurrezione del defunto.

Qua e là, s'è ballato come lo non aveva mai più veduto. Sembrava che quei giovani, dal sangue bollente, pieni di vita e di gagliardia, fossero spinti nei giri vorticosi e continui, senza un momento di tregua, da un pensiero fisso e solenne: che al domani la sarebbe finita sino all'anno venturo.

E qua e là un'allegria chissosa, salita a poco, poco, provocata dal respirare in quegli ambienti caldi, scintillanti di tanta luce... e dalle cento bottiglie sturate, versate e bevute.

Al *Concordi*, dove il veglione aveva uno scopo di beneficenza, il concorso fu abbastanza numeroso. Le maschere circa una cinquantina; nei palchi alcune signore della *haute*, che fra il tocco e la due si eccitavano.

Ho notato una signora piccina e gentile, molto elegante.

Al *Garibaldi* la festa era di società, quindi di carattere affatto privato. Di maschere ne ho contate venti, pressa poco. Ma ciò non toglie che il buon umore non si mantenesse sempre ad un punto altissimo e non si manifestasse con tutti quei segni che gli erano permessi dal carattere sulodato.

Che scoppi di gioia! che volti accesi! che gloriose e bizzarre scappate di quei capi scarihi!

E voi occhi di fuoco del mio *Pierrot* rosa, labbra coralline, denti d'avorio, guance color del melagrano, io non vi dimenticherò più. Quel *Pierrot* era una catalana, *mas català*, bellissima. Sino la Spagna aveva mandato il suo tributo di bellezza. Oh! se tutte le catalane fossero come lei, io passerei quel po' di mare e andrei a plantarmi laggiù. Peccato che avesse dovuto mutare vestito, per non poter reggere dentro; che altrimenti la sarebbe stata una *stygiana*... da invocare non so che santo a guardarla.

Fra le altre maschere, parecchie di assai eleganti; un domino rosa, compagno di *Pierrot*, due graziosi costumi in maglia e corsetto a gonnellino gialli, e... non le numero tutte perchè non ci arriverai.

Alle quattro di stamattina l'ordine s'era mantenuto perfettissimo.

Mi si dice che il *Concordi* alle cinque abbia spedito al *Garibaldi* il suo contingente di maschere.

Gente allegra il ciel l'aiuta.

Nell'uno e nell'altro Teatro furono suonati ed applauditi gli inni del Re e di *Garibaldi*.

**Teatro Concordi.** — Ripeto l'annuncio della Beneficiata della Marche per domani.

La meritata simpatia, che gode fra noi l'egregia attrice, m'assicura d'un concorso numerosissimo.

Si rappresenta: *Il trionfo d'amore*, di *Giacosa*, *Amore agguato tutto*, proverbio di *Cosenza*, e *Aspetto la sposa*, farsa di *Brunorini*.

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBALDI. — Spettacolo cartonistico. — Ore 8.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 20. — Rend. it. god. da l'ultimo 23.40 23.50.  
Id 1° genn. 85 85 85 65.  
I 20 franchi 22.01 22.04.  
MILANO, 20. Rend. it. 85.60.  
I 20 franchi 22.00 21.98.  
Sete. Affari discreti: prezzi correnti.

LIONE, 19. Sete. Mercato fiacco.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Roma, 19 marzo.  
La discussione finanziaria comincerà postdomani, venerdì. Così ha oggi deciso la Camera. Farono aperte le inscrizioni degli oratori che intendono prender parte alla discussione stessa e si iscrissero in favore delle conclusioni della minoranza della Commissione gli onor. Peruzzi, Maurogato e Cordova. Quest'ultimo, non è competente in finanza, ma è deputato di sinistra e la sua iscrizione in favore delle conclusioni della minoranza è notevole.

A parlare contro le conclusioni della minoranza, ossia in favore della maggioranza della Commissione, sono iscritti gli onor. Favale, Del Giudice, Botta, Massarucci, Nervo, Parenzo e Varè.

All'infuori dell'on. Nervo, che ha competenza in materia finanziaria, gli altri oratori iscritti a parlare in favore delle cifre della maggioranza sono deputati che non hanno mai dato prove di aver fatto studi sulle questioni finanziarie. Sono assai curioso di udire il discorso finanziario dell'onorevole Parenzo.

M'immagino che questa curiosità non sarà appagata, perchè probabilmente il deputato di Atria si sarà iscritto per cedere il suo turno di parola a qualche deputato competente. Credo che il Massarucci si sia iscritto per cedere la parola all'on. Seismit-Doda.

La discussione durerà sei o sette sedute.

E probabile che l'onorevole Sella debba partire affine di assistere, domenica all'inaugurazione del monumento che si erige sul campo della battaglia del 1849, in memoria dei soldati dei due eserciti. L'on. Sella è presidente del Consiglio provinciale di Novara e non può mancare a quella solennità.

Credo però che egli ritornerà a Roma prima che abbia termine la discussione finanziaria.

Le nomine dei nuovi senatori saranno pubblicate domani o postdomani nella *Gazzetta Ufficiale*. Farono introdotte delle variazioni nella lista che era stata approvata, domenica, dal Consiglio dei ministri. Alcuni deputati non accettarono la nomina, e furono surrogati da altri.

Mi si dice che non sia sicura la nomina a senatore dell'on. Messedaglia, che sarebbe stata accolta con plauso da tutte le persone colte e che avrebbe prodotto, specialmente nel Veneto, ottima impressione.

La nomina dell'on. Messedaglia fu annunciata da tutti i giornali, ma io l'ho udita mettere in dubbio da una persona che ha relazioni strettissime cogli attuali ministri.

Non è ancor sicuro che il Senato convalidi le nomine dei nuovi senatori prima della decisione sulla questione del macinato.

Ieri, in Senato, l'on. Brioscini ha rivolto al presidente del Consiglio la domanda, che il telegrafo vi ha annunciato, circa al giorno in cui il progetto sul macinato verrà discusso nel Senato. La domanda dell'on. Brioscini fu interpretata come manifestazione del proposito di molti senatori di rinviare dopo l'approvazione del progetto sul macinato la convalidazione delle nuove nomine.

Le dichiarazioni che oggi l'on. Depretis ha fatto, rispondendo alla interpellanza dell'on. Della Rocca sulle garanzie ai detentori di rendita turca, non persuaderanno i creditori della Turchia che sia imminente o agevole il pagamento dei coupon. Come era da prevedersi, il presidente del Consiglio, che oggi ebbe per tre volte il titolo di *visiere* dall'interpellante, ha detto le consuete generalità sull'energia del governo, sulle ragioni, sul buon diritto dei creditori, ma non ha dato alcuna notizia positiva e rassicurante sui crediti stessi.

E si tratta di 700 milioni impiegati in qui titoli poco solidi!

Stamane, prima della seduta della Camera, l'on. Depretis ebbe una conferenza coll'ambasciatore di Germania.

Venerdì a sera l'on. Spaventa prenderà possesso del seggio di presidente

della associazione costituzionale Romana e, probabilmente, farà un discorso politico.

Stamane furono inviati al generale Garibaldi molti dispacci di auguri, in occasione del suo onomastico.

S. M. la Regina assistè stamane alla messa nella Chiesa del Sordario e l' Principe Amedeo e col principino di Napoli.

## I NUOVI SENATORI

La nomina dei nuovi senatori è sicura e, come annunziamo, i decreti furono firmati da Sua Maestà. Il ritardo nella pubblicazione ufficiale, che si farà domani o postdomani dalla *Gazzetta*, dipende dalla partecipazione che vuol dare, prima, ad alcuni dei nuovi nominati, assenti da Roma, e da qualche variazione che fu introdotta nella lista. Ci si assicura che anche l'onorevole deputato Enrico Pessina sarà compreso fra i nuovi senatori.

## Catastrofe di Szeghedino

Si ha da Berlino, 10, sera: Si sono trovati, durante le operazioni di salvamento, 1900 cadaveri, e fra le 9700 case, 261 soltanto non crollarono (\*). La difterite è scoppiata fra i fuggiaschi, e temesi un'epidemia. Ritiensi che il prosciugamento del territorio di Szeghedino è impossibile prima della metà di maggio.

In tutta la Germania si raccolgono indumenti e si apriono sottoscrizioni a favore degli inondati.

L'epidemia del bestiame è di nuovo scoppiata in Boemia, presso il confine sassone.

Attendi prossimamente al Reichstag un elaboratissimo discorso del deputato Richter.

(\*) Si spiega la facilità con cui crollarono le case di Szeghedino sapendosi che esse sono per la maggior parte costruite in mattoni disseccati al sole, e che non resistono tre giorni all'alluvione dell'acqua. — Il deputato di Szeghedino al Reichstag calcola che i danni delle dighe ascendano a 15 milioni di fiorini, e propone un prestito di 6 milioni pagabili in venti anni.

## Parlamento Italiano

**SENATO DEL REGNO**  
Presidenza TROCCO  
Seduta del 20 marzo

Si approva il progetto che dà facoltà al governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di strade in dipendenza dalla legge 30 maggio 1875.

Si intraprende la discussione del progetto di riforma del procedimento sommario nei giudizi civili. Continuerà domani.

Si delibera l'invio d'una commissione di 9 membri ad assistere all'inaugurazione dell'Ossario alla Bicocca.

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza FARINI  
Seduta del 20 marzo

I deputati Sella e Ricotti chiedono un congedo di pochi giorni per poter recarsi ad assistere, il primo come presidente di quel Consiglio Provinciale, ed il secondo come rappresentante di quel Collegio, alla inaugurazione dell'Ossario e Monumento innalzato alla Bicocca presso Novara nel 22 marzo 1849.

Comunicasi pure a tale riguardo un telegramma del Sindaco di Novara, che in nome della Giunta prega la Camera a voler inviare una deputazione per assistere alla celebrazione di detta funzione.

La Camera delibera affermativamente e conferisce al presidente la facoltà di nominare la deputazione.

Viene poscia dichiarato vacante il collegio di Lucera, stante la promozione di *Giandomenico Romano* al grado di Presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli.

Il ministro *Magliani* presenta tre leggi sulle disposizioni regolatrici dei titoli di depositi bancari, sulla spesa per canali Cavour, e sul riordinamento della guardia doganali.

Sono annunziate interrogazioni di *Frisca*, una sulla esecuzione della legge 1866 in quanto concerne la cessione ai comuni di Sigilja del quarto dei beni delle sopresse corporazioni religiose, ed altra sul sistema del governo francese di sottoporre a tassa e alla propria polizia marittima le navi con bandiera italiana che fanno la pesca di corallo sulle coste dell'Algeria ma in mare libero.

Il ministro *Depretis* riservasi di dire domani quando risponderà alle due interrogazioni.

Proseguì la discussione della legge sulle disposizioni dirette ad impedire la diffusione della *flossera*.

Sono approvati, dopo brevi osservazioni di *Yarava*, *Lioy*, *Fabris*, cui rispondono *Sambuy*, *Griffini*, *Majovana*, i due primi articoli, nei quali si accorda ai delegati governativi di entrare dovunque dove sono le viti sospette di *flossera*; s'impone l'obbligo ai sindaci di sorvegliare la superficie del territorio comunale e dare pronto avviso in presenza della medesima alle autorità governative, e si stabiliscono le disposizioni da darsi da queste.

Dell'art. 3, che prescrive le norme da seguirsi nel procedere alle perizie e alle stime dei vigneti infetti da distruggersi, dà luogo a controversia la disposizione intesa ad escludere ogni facoltà nei proprietari di appellarsi dalle decisioni dell'autorità giudiziaria, che pronuncia per la prima fra essi i periti.

*Ercole*, *Chaves*, *Matorana*, *Sambuy* presentano temperamenti diversi, alcuni dei quali, dopo considerazioni di *Guala*, *Cavalletto*, *Mazza* e *Martelli* vengono ammessi allo scopo di non sottrarre ai procedimenti comuni le sentenze relative alle dette controversie. Aggiungesi però che tali sentenze saranno esecutorie provvisoriamente, nonostante appello.

Approvati, in seguito a discussioni, cui prendono parte *Biancheri*, *Torrigiani*, *Sambuy*, *Mantellini*, *No cito*, *Sella*, *Fischi*, *Griffini* e *Matorana*, altri due articoli, che dispongono la misura della indennità dovuta per vignetti distrutti e per vignetti nei quali per alcun tempo può essere vietata ogni altra coltura; e determinano che delle spese richieste da questa legge, metà sia a carico dello Stato e metà della provincia, con condizione che per la provincia l'aggravio non superi il 4 per cento dell'imposta.

Il Presidente designa infine *Pianoli*, *Gandolfi*, *Matoocchi*, *Mocenni*, *Platino*, *Agostino*, *Ricotti*, *Sella*, *Tamajo*, *Varè* e *Delbato* a comporre la deputazione deliberata in principio della seduta.

(Agenzia Stefani)

Abbiamo i seguenti dispacci: Roma, 20.

Con ordinanza odierna la quarantena per la peste è ridotta ad una semplice osservazione di tre giorni, da scontarsi nei porti di arrivo. Il divieto d'importazione di merci suscettive (?) fu limitato al Mar Nero, al Mare d'Azoff e ai porti turchi e ristretto anche nella enumerazione delle merci. Solo il divieto d'importare stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate rimarrà tuttora in vigore per tutte le provenienze indicate nelle precedenti ordinanze.

Firenze, 20  
La sessione d'accusa della Corte d'Appello ha pronunciato sentenza d'accusa contro tutti i nove compromessi per il getto della bomba in Via Nazionale per titolo di omicidio premeditato, consumato o mancato.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)  
COSTANTINOPOLI, 19. — In seguito all'insuccesso delle trattative con Toqueville, la Porta adottò il progetto, secondo il quale d'ora in poi le imposte sarebbero pagabili quattro quinti in effettivo ed un quinto in *catme* al corso d'oro che si brucerebbero immediatamente.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Candahar. — Assicurati che *Abduraman* incoraggiato dai russi ritornerà a Cabul con un certo numero di partigiani. L'Inghilterra vuole regolare la successione del trono dell'Afganistan.

Il *Times* ha da Tirnova che l'assemblea incominciò a discutere la costituzione. In seguito ad una lettera di *Dondukov*, nella quale esprime il desiderio che l'Assemblea non perda più il suo tempo nelle questioni fuori di sua competenza, l'idea di spedire una deputazione alle potenze sembra abbandonata.

KINGSTON, 20. — Avvenne una collisione fra i vapori *Bolivar* e *Michela* di Haiti. Il *Michela* affondò; 60 anegati.

WASHINGTON, 20. — Fu presentato al Senato il progetto che abolisce le incapacità politiche.

## Nostro dispaccio particolare

Roma, 21, ore 8 ant.  
Ieri sera vi fu una numerosa riunione della destra sotto la presidenza dell'on. Sella.

Vi fu uno scambio d'idee constatante l'accordo del partito sulla questione finanziaria.

## RINGRAZIAMENTO

I fratelli Eugenio e Cecilia Campomplero sentono l'obbligo di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che condivisero il loro cordoglio nella dolorosa occasione della perdita dell'amatissima loro madre *Teresa Sacchetto vedova Campomplero*.

## CORRIERE DELLA SERA

21 marzo

Roma, 20.  
Stamani i ministri hanno fatto la consueta relazione a Sua Maestà il Re. Si assicura che sieno state definitivamente fissate le nomine dei nuovi senatori.

Stasera i deputati dell'opposizione di destra terranno adunanza.

Ieri sera i deputati del gruppo Carlo ultimarono la discussione sulla relazione del bilancio dell'entrata.

Parlarono gli onorevoli Pasquali, Lazzaro, Sanguineti, Selamit-Doda ed altri.

Si concluse col votare un ordine del giorno proposto dall'on. Speciale, nel quale si accettano le conclusioni della maggioranza della commissione del bilancio, ma si tiene ferma la legge sul macinato votata dalla Camera.

All'odierna riunione della Commissione generale del bilancio sono intervenuti gli onorevoli Depretis e Magliani ministro delle finanze, i quali avrebbero dichiarato in primo luogo di volere mantenere il pareggio finanziario; in secondo luogo di volere rispettare il progetto di legge circa il macinato, votato dalla Camera; in terzo luogo, mancando nel bilancio i mezzi per l'abolizione sia parziale, sia totale, della tassa sul macinato, si provvederà con appositi progetti di legge al fine di supplire alla deficienza.

Roma, 20.  
Ieri la nuova Società per la fondazione presentò i suoi statuti all'on. ministro di agricoltura industria e commercio.

Il ministro trasmise alla Commissione per l'inchiesta ferroviaria, la proposta per il riscatto delle ferrovie romane, che poi si riserva di presentare al Parlamento.

Roma, 20.  
Alle dichiarazioni degli onor. Depretis e Magliani che vi confermo questi ho mandato in un precedente telegramma dovevi aggiungere che esordiva deficienza di mezzi per provvedere all'abolizione o parziale o totale della tassa sul macinato — la quale abolizione sosterrà dinanzi al Senato, il Ministero, proporrà di imporre una nuova tassa su generi voluttuari di dazio consumo e sul bollo e registro per quel tanto che fosse necessario a sopperire alla deficienza accennata.

L'on. Minghetti ha chiesto chiarimenti in proposito. L'on. ministro delle finanze ha dichiarato che il data nella discussione sul bilancio dell'entrata e nella esposizione finanziaria.

## TELEGRAMMI

Gli uomini del Vaticano sono giubilanti per la risposta data da Bismarck all'ultima lettera del cardinale Nina. (Indipendenza)

Lord Duffarin dichiarò al principe Gorceiakoff che l'Inghilterra avversa e non intende assolutamente tollerare l'agitazione tendente a conseguire la unione della Rumelia alla Bulgaria.

Il governo serbo lamenta vivamente ripetuti eccessi commessi dai bulgari alla frontiera.

La commissione europea a Filippo-poli urge che i turchi occupino colta massima sollecitudine la Rumelia. La popolazione bulgara n'è irrefratissima.

L'assemblea dei notabili si è sg. giornata.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)  
PARIGI, 20. — I commissari eletti per i progetti Ferry sono tutti favorevoli ad progetti ad eccezione di due. Domani si firmerà un nuovo decreto di grazia per circa 120 condannati della comune. Fra i graziosi vi hanno Umberto Melvili, Bloncourt ecc.

Il *Temps* smentisce tutti i racconti sui pretesi dissensi e sui cambiamenti di gabinetto.

VERSAILLES, 20. — La Camera convalidò Paul di Cassagnac, e approvò il progetto di Bert sulla creazione della scuole normali.

LONDRA, 20. — Farono versate oggi alla Banca d'Inghilterra 120,000 sterline.

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta indirizzò agli ambasciatori ottomani una circolare constatando le oppressioni, e le violenze dei bulgari in Rumelia con le quali si obbligano i musulmani ad emigrare.

PARIGI, 20. — I Delegati della Camera di commercio libri scambiati e favorevoli al mantenimento dei trattati di commercio riunirono oggi a Parigi e firmarono un indirizzo che consegneranno domani a Tirard e a Waddington. Le due principali decisioni votate sono il mantenimento dei trattati ed il mantenimento provvisorio dei diritti attualmente iscritti nelle tariffe convenzionali.

CAIRO, 20. — Il Keddive accettò di conservare a Riaz pascià il ministero dell'interno.

LONDRA, 20. — Il pubblicato dispaccio a Salsbury del 26 gennaio è conforme al testo pubblicato a Vienna. La risposta di Gorceiakoff dell'8 febbraio dice che il dispaccio di Salisbury nulla contiene in massima che non sia conforme alle vedute della Russia riguardo all'esecuzione del trattato di Berlino, ma che possono sopravvenire delle divergenze nell'interpretazione e nell'applicazione.

Gli agenti della Russia devono difendere gli interessi della popolazione liberale. L'opera sarebbe facilitata se la popolazione fosse convinta che dopo la partenza dei russi i loro interessi si proteggerebbero efficacemente dall'Europa. Gorceiakoff conchiude dicendo che la Russia aiuterà l'esecuzione equa e pacifica del trattato di Berlino.

PARIGI, 21. — La batteria flottante *l'Arrogante*, si affondò nella rada delle isole Hyères, mercoledì, durante un colpo di vento. Sopra 122 uomini se ne salvarono 80.

LONDRA, 21. — Napier ritorna a Gibilterra.

Bartolomeo Moschin gerente responsabile

**D'AFFITTARSI** in Via San Matteo diversi Negozi con Magazzini tanto uniti che separati.  
Rivolgersi al signor ORLANDI civico N. 1177, Primo Piano. 1-144

**D' AFFITTARSI**  
in Via del Santo N. 3910, nel prossimo SETTE APRILE

un Appartamento in II° Piano di 5 (cinque) locali per annue L. 420.  
1-146

**5 ANNO D'ESERCIZIO**

La Società Generale Italiana di mutua assicurazione a Quota Fissa contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova

**AVVISA**  
tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1° Marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti e piano), tutti i giorni compresi i festivi della ore 9 ant. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per il Frumento che assicurati a L. 2 per ogni 100 lire. L'Uva che assicurati a L. 2 per ogni 100 lire.

LA DIREZIONE GENERALE

**FABBRICA CAPPELLI**  
di Giuseppe Indri

più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felice, Gibus, di Tiberio per società, *Merrett*, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga, N. 4595  
PADOVA  
20-7

